

L'anderà parte, che salve et riservate tute le leze et ordeni in questa materia disponenti, sia statuito et aggiunto, che se balloterà la dita Zonta, tuti li electi che saranno ballotadi, non debbano venir per quel giorno al Gran Consiglio, nè in corte, nè in alcuna parte dil palazo, nè in chiesa di San Marco, et se contrafarano, se remanessero de la dita Zonta, per autorità de questo Consejo non possino intrar nel Consiglio de Pregadi, ma il primo Mazor Consejo se habbi a far in loco suo, et oltra de ciò cadino in pena de ducati 5, da esser dati a l'acusador se ne sarà, da esser tenuto de credenza, et non essendo, da esser dati a lo ospedal de la Pietà. Sia *etiam* statuito, che si al prefato Mazor Consejo, se fusse de bisogno, poi per qualche rispetto aprir le porte di esso, non debba alcun gentilomo nostro per alcun modo uscir di quello, salvo compita la ballotation, nè simelmente se alcun nobil nostro se ritrovasse de fuori, intrar debba in esso per tal novo aprir de porte, nè per alcun altro modo, soto pena a chi contrafarà di esser per anni doi privati de tutti officii, beneficij, rezimenti et Consigli et de pagar ducati 50, quali siano similmente de l'acusator da esser tenuto secreto, et non essendo acusator da esser dati al soprascrito ospedal di la Pietà, et sia comesso a li Censori nostri che far debano diligentissima inquisition soto debito di sacramento di quanto è dito di sopra. Et la presente parte, non se intendi esser presa se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consejo.

De parte	155
De non	26
Non sincere	4

Die 14 dicto. In Maiori Consilio.

Consiliarios,

Capita de Quadraginta,

Ser Giacomo Antonio Salamono absente,

Voleno la parte con questa addition, che dove se dice che il giorno che si baloterà la Zonta, alcuno de li electi che saranno balotadi non possino venir in corte, nè in alcuna parte dil palazo, nè *etiam* in chiesa di S. Marco, se intendi tal prohibitione che non possino venir ne li luogi prediti fino una hora da poi che sarano serate le porte dil Mazor Consejo.

I Diarti di M. SANUTO — Tom. LVI.

De parte	1047
De non	103
Non sinceri	1

Die 10 dicto. In Rogatis.

Censores supradicti.

Benchè per le leze et ordeni nostri preso et statuito sia che non si deba dire le ballote de li ballotadi, *nec etiam* quelli de li electi intrano avanti il compir del balotar le voce, non è niente di meno a li contrafatori per esse leze limitata pena alcuna, ma rimane in arbitrio de li Censori nostri il condenarli, *unde* aziò che quelli contrafarano a quanto è dito di sopra, inten-tino in qual pena incorerano contrafacendo;

L'anderà parte, che per auctorità di questo Consejo preso et statuito sia, che quelli che al presente ordine nostro contrafarano o gentilhomeni o cittadini che siano, perder debano l'offitio che i tenissero et cadino a pena de ducati 5, qual siano de l'acusator, se ne sarà, da essere tenuto secreteo, non essendo, siano dati a l'ospedal di la Pietà. Non possi *praeterea* alcun gentilomo nostro che rimanesse o cadesse in alcun officio, rezimento, o consiglio, nè li parenti, over amici suoi, star a le porte del nostro Mazor Consejo, nè a le scale et porte dil palazo, ringratiando quei li haverano ballotati, soto pena a quelli contrafarano, se fossero rimasti in alcuno de li diti officii, rezimenti o Consigli, de esser *immediate* di quelli privati et cassi et de pagar ducati 10 per cadauno che siano dati come è predito. Quelli veramente nobili nostri che non fusseno rimasti et li soprascritti loro parenti et amici che contrafarano a quanto è dichiarito, pagar debano ducati 25 per cadauno, da esser dati come è dito de sopra. L'ordine presente servir se deba *etiam* nel nostro Consejo de Pregadi per le ballotation se faranno in quello, et li Censori nostri soto debito de sacramento siano tenuti far de quanto è predito diligentissima inquisition.

Et la presente parte non se intendi esser presa, se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consejo.

De parte	172
De non	15
Non sincere	1